

# Chiacchierone

## Sommario

Tutti reporter	2-21
La pagina dei genitori	22
Consigli per la lettura	24
L'angolo dei giochi	26
L'angolo della fantasia	28
L'angolo della risata	30

## UNA RAGAZZINA SFIDA I TERRORISTI EROE A QUINDICI ANNI



## Notizie di rilievo

L'istruzione è un diritto fondamentale	p. 3
Intervista ai bambini di prima	p. 4
Un tormento, quando tua madre è anche la maestra	p. 7
La Palestina: diventa o no uno Stato?	p. 9
Il lavoro o le malattie?... La crisi a Miglionico ...	p. 11
Giochi pericolosi	p. 13
L'obesità	p. 13
Giocattoli pericolosi	p. 19
Acqua, gocce di vita	p. 20
Mamma/maestra: che ruolo complicato!	p. 22
Caro Babbo Natale...	p. 23

Il 9 ottobre, Malala Yasufazi, una ragazzina pakistana di quindici anni è stata colpita gravemente da due proiettili, sparati da un Talebano, sullo scuolabus dove lei si trovava, insieme ai suoi compagni. È stata subito soccorsa e ricoverata in un ospedale a Peshawar e poi è stata trasferita in Inghilterra. Per

fortuna, sono riusciti a salvarla. Tutto questo è avvenuto perché, dal 2003 al 2009, nella sua terra, lo Swat (nel nord del Pakistan), i Talebani presero il controllo e vietarono l'istruzione femminile, distruggendo tante scuole. Malala che amava studiare, aveva iniziato a scrivere un diario nel quale rac-

contava tutto quello che succedeva nel suo paese. Ci scriveva delle sue paure, del fatto che dovesse andare di nascosto a scuola, senza usare uniformi e nascondendo i libri sotto i vestiti. Ci raccontava di come il numero delle compagne diminuisse sempre di

(Continua alla pagina seguente)



## Tutti reporter

# MALALA DAY

più perché si ritiravano, per la paura di essere scoperte. Lei, invece, con volontà e coraggio, non smetteva di andare a scuola. Il suo diario ha assunto il valore di un documento storico ed è stato pubblicato su Internet, dalla BBC, con uno pseudonimo, Gul Makai. “Anche se verranno a uccidermi dirò loro che sbagliano. L’istruzione è un nostro diritto fondamentale” scriveva nelle pagine del suo diario. Malala, con un viso allegro e con i suoi occhioni neri, era coraggiosa e non si lasciava spaventare, pur di difendere i suoi diritti. Nel luglio 2009, l’esercito dello Stato ha sconfitto i Talebani, ma essi hanno continuato ad operare di nascosto, in alcune zone. Sono riusciti a trovare Malala e a spararle. Per il coraggio dimostrato, hanno fatto una petizione per proporre la ragazza al Premio Nobel per la pace. Le Nazioni Unite hanno deciso di ricordare il 10 novembre come *Malala Day*, perché Malala rappresenta una



In molti paesi, il 10 novembre, molte persone hanno sfilato con striscioni e foto di Malala.

luce di speranza per i 32 milioni di bambine e ragazze che non possono andare a scuola. Nel suo diario scriveva ancora: “Se alle nuove generazioni non verranno date penne, i terroristi daranno loro le pistole”. Questa frase è molto importante e ci fa capire che l’ignoranza è spaventosa e fa fare cose terribili e violente. I ragazzi che non studiano, facilmente, si ritroveranno essi stessi, con le armi in mano, a fare le stesse cose dei Talebani. Lo studio, invece, fa conoscere e capire bene le cose. Chi conosce è

più libero e sa difendersi meglio. Distruggendo le scuole, i Talebani distruggono i sogni dei ragazzi e li rendono incapaci di migliorare. Ora la ragazza si è ripresa e ha deciso di continuare a lottare per il bene del suo Paese e spera che un giorno tutti, in Pakistan, possano andare a scuola liberamente. Ogni bambino ha il diritto di andare a scuola allegro e felice, così come facciamo noi tutte le mattine. Noi ringraziamo Dio perché ci ha fatti nascere in un paese libero, dove non si uccide per farsi obbedire.

**“... Se alle nuove generazioni non verranno date penne, i terroristi daranno loro le pistole ...”**

*Tutti reporter*

## L'ISTRUZIONE È UN DIRITTO FONDAMENTALE

L'articolo 28 della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia afferma: "Gli Stati parti riconoscono il diritto del fanciullo all'educazione, e in particolare, al fine di garantire l'esercizio di tale diritto in misura sempre maggiore e in base all'uguaglianza delle possibilità: a) rendono l'insegnamento primario obbligatorio e gratuito per tutti; b) incoraggiano l'organizzazione di varie forme di insegnamento secondario sia generale che professionale, che saranno aperte e accessibili a ogni fanciullo, e adottano misure adeguate

come la gratuità dell'insegnamento e l'offerta di una sovvenzione finanziaria in caso di necessità; c) garantiscono a tutti l'accesso all'insegnamento superiore con ogni mezzo appropriato, in funzione delle capacità di ognuno; d) fanno in modo che l'informazione e l'orientamento scolastico e professionale siano aperte e accessibili a ogni fanciullo; e) adottano misure per promuovere la regolarità della frequenza scolastica e la diminuzione del tasso di abbandono della scuola". Purtroppo, però, questo diritto non vale per tanti bam-

bini che sono costretti a lavorare, che non hanno soldi per andare a scuola. Non vale per quei bambini che, invece di andare a scuola, devono andare a combattere. Non vale per quelle ragazze che ancora sono considerate diverse dagli uomini e non possono e non sanno far valere i propri diritti. In tanti posti del mondo questo diritto non viene garantito ed è una cosa veramente terribile e ingiusta anche perché un paese non può progredire se i suoi abitanti non sono istruiti.

**Jerry**

## LA PARITÀ TRA UOMO E DONNA

La parità tra uomo e donna è riconosciuta in molti paesi e anche in Italia. Molte volte, però, non viene rispettata a pieno. In alcuni posti, le donne sono considerate diverse dagli uomini e, a loro, non sono consentite tante cose: l'istruzione, il lavoro, la piena libertà, così come è successo a Malala. La donna, nel corso del tempo, è stata sottoposta a discriminazione e violenze che, purtroppo, subisce ancora oggi. Anche in Italia, alcune

volte, l'uomo non dà la giusta libertà alla donna che ne ha bisogno. Anche nel campo del lavoro dovrebbe esserci parità perché, se un lavoro lo può svolgere anche la donna perché è brava e capace di farlo, è giusto che lo faccia. Sia gli uomini che le donne devono avere gli stessi diritti e gli stessi doveri, se vogliamo parlare di parità, non solo a parole, ma anche con i fatti. Oggi molte cose sono migliorate rispetto agli anni

passati: le donne lavorano come gli uomini, mentre prima stavano solo a casa. Ci sono, però, tante cose ancora da cambiare, soprattutto in alcuni paesi dove le donne vivono veramente delle situazioni difficili: costrette a portare il velo, costrette ad obbedire ai genitori, al marito, costrette a dimenticare se stesse. La vera parità si deve ancora raggiungere: c'è ancora tanta strada da fare.

**Sergio**



*Tutti reporter*

## CHE FORTUNA POTER ANDARE A SCUOLA!

Solo quando abbiamo conosciuto quanto è accaduto a Malala, ci siamo resi conto della fortuna di poter andare a scuola. A volte non apprezziamo questa fortuna e non riusciamo a capire ciò che la scuola ci consente. L'unica cosa che ci preoccupa è avere pochi compiti da fare a casa per poterci dedicare al gioco o alle cose che ci piacciono. Riflettendo, ci rendiamo conto, invece, che la scuola è un impegno quotidiano che ci aiuta a crescere. È studiare, indagare, scoprire, capire, discutere e progettare

insieme. È sfidare ogni giorno noi stessi, la nostra pigrizia, è non stancarsi mai del nuovo. È non accettare mai passivamente quello che ci dicono, ma cercare di scoprire e fare noi, da soli, e poi confrontare con i compagni e vedere se abbiamo fatto bene o abbiamo sbagliato. La scuola è stare insieme, imparare a controllarci, imparare a collaborare, è arricchirci, ogni giorno di qualcosa di più. A scuola non impariamo solo a fare i compiti, impariamo ad organizzarci, a risolvere ostacoli.

A scuola impariamo ad amare: ad amare la lettura, ad amare la scrittura, ad amare la conoscenza, ad amare la nostra autonomia. Impariamo ad essere fieri di noi stessi, ad essere contenti di ogni piccolo miglioramento. Impariamo a rispettare ogni diversità, a non prenderci in giro. Impariamo a meravigliarci delle cose belle che ci circondano e a rispettarle e proteggerle. La scuola ci rende liberi: più cose impariamo e più abbiamo la libertà di scegliere.

Angelo, Luisiana, Anna Maria Piaggione, Vincenzo

## INTERVISTA AI BAMBINI DI PRIMA

Oggi, 6 dicembre 2012, noi bambini di quarta siamo andati a fare un'intervista ai bambini di prima. Quando siamo entrati nella classe, lavoravano tranquilli. Abbiamo spiegato cosa volevamo da loro. Appena ci hanno visto, si sono meravigliati, perché non avevano mai visto dei bambini fare i giornalisti. La prima domanda l'ha fatta Manuela ed era: "Vi piace la nuova scuola?". Hanno risposto

tutti di sì, a parte Domenico Grande che ha detto di no, ma solo per scherzare. La seconda domanda chiedeva se vengono volentieri a scuola o fanno i capricci. Vincenzo Consoli e Luigi hanno gridato che ci vengono con piacere; per essere più precisi: "a piacere!". Mariangela, invece, ha risposto di no. Abbiamo poi chiesto se incontrano difficoltà nel fare i compiti. In coro, hanno risposto di no.

Jacopo e Vincenzo Consoli hanno spiegato che quando non ascoltano le maestre, non riescono a fare i compiti. "Vi piace imparare e che cosa vi piace di più?" abbiamo chiesto. Tutta la classe ha risposto: "Sì, ci piace imparare!" Jacopo ha affermato che gli piace imparare a disegnare; Margherita ha detto che le piace ascoltare le storie e Danilo ha aggiunto che gli piace colorare.

(Continua alla pagina seguente)





## Tutti reporter

L'ultima domanda chiedeva che cosa vorrebbero cambiare di questa scuola. Jamila ha risposto che vorrebbe eliminare l'intervallo perché vorrebbe lavorare di più. Vincenzo Consoli poi ha aggiunto che vorrebbe cambiare i compiti: ne vorrebbe di meno. È stato molto bello intervistarli perché abbiamo capito che anche a loro piace la scuola.

**Gabriele, Raffaella, Manuela, Ermes**



I bambini sono allegri e spiritosi. Sono belli e ci fanno tanta tenerezza quando li vediamo così piccoli e impegnati. Sono proprio bravi!





## Tutti reporter

### UN TORMENTO, QUANDO TUA MADRE È ANCHE LA MAESTRA ...

A scuola passano i giorni e mia madre mi tortura. Mi tortura nel senso che non mi permette di fare quello che fanno i miei compagni come, per esempio, segnare alla lavagna. Certe volte la faccio proprio arrabbiare e divento aggressiva con lei, allora mi dà gli schiaffi per farmi smettere. Io penso: "Sono o no la figlia della maestra? Perché non mi permette di fare qualcosa che vorrei?". Alcune volte, mi alzo, mi distruggo, perdo tempo e non finisco i lavori, tipo i disegni. Allora lei mi rimprovera e i compagni mi prendono in

giro. Ogni tanto, penso di poter fare come faccio a casa, non mi ricordo che sono a scuola e non mi ricordo nemmeno che mia madre è la maestra e non solo mia madre. I miei compagni sono molto gelosi, pensano che, giacché, sono la figlia della maestra, posso fare quello che voglio io. Però, non è così: mia madre non fa distinzioni, anzi, a volte, mi tratta peggio. Con le altre maestre sto bene e non ho problemi: sono contenta e lavoro tranquilla. Con mamma non va bene, perché mi tratta severamente per farmi capire che a scuola

ci sono delle regole da rispettare, diverse da quelle di casa. Io, quando ho iniziato la scuola elementare, ero molto contenta di avere la mamma come maestra, ma con il passare del tempo, non la volevo più perché mi dava fastidio: non mi aiutava mai e non voleva nemmeno una volta, giustificarmi con i compiti. Riflettendo, capisco che non sempre mi comporto bene con lei, dovrei imparare ad accettare quello che mi dice, così come lo faccio con le altre maestre. Capisco anche che è difficile per lei, così come lo è per me.

Maria

### INIZIA LA MENSA SCOLASTICA

Lunedì, 10 dicembre è iniziata la mensa scolastica. Io sono molto contento, ma non so se ci andrò sempre. Nella mia famiglia siamo tre figli e il costo di tre euro a buono per noi è un po' alto. Mia madre mi ha spiegato che, a Matera, le tariffe dei buoni sono in base al reddito ed è più facile sostenere questa spesa per le famiglie come la nostra perché lavora solo mia madre. Io spero che anche il Comune di Miglionico faccia come quello di Matera, così io potrò pranzare come gli anni scorsi.

Andrea



## INTERVISTA A MARTINA...

Abbiamo fatto un'intervista a Martina che quest'anno si è trasferita a Santeramo: le abbiamo fatto delle domande e lei ci ha risposto volentieri. Riportiamo completamente le sue risposte. "Il primo giorno di scuola è stato bellissimo ed emozionante, ma avevo anche molta ansia perché dovevo incontrare maestre e compagni nuovi. Appena sono arrivata davanti all'ingresso, mi sono sentita emozionata ed impaurita. L'edificio dell'Umberto I è enorme e, con mamma, ci siamo anche perse: non riuscivamo a trovare la IV G, ma poi abbiamo chiesto a un bidello che ci ha accompagnato. Quando sono entrata in classe non so bene la prima cosa che ho pensato: le maestre sono state molto affettuose e

anche i nuovi amici. Ero tanto tesa, ma poi, piano piano mi sono rilassata e le maestre mi hanno presentata ai miei nuovi amici. Mi sono trovata subito bene. I compagni sono molto simpatici. Ho notato che ci sono anche alunni musulmani e albanesi. Siamo 20 alunni: tutti molto simpatici. Ho legato di più con la mia compagna di banco che si chiama Anna, è molto alta e piacevole. Poi ho legato con Silvia. Con lei parliamo molto degli animali; i suoi genitori hanno un centro di ippica e lei è molto brava a cavalcare i cavalli. Ho legato anche con Angelica e Alma. Con loro, tutte le femminucce di classe hanno formato un club che si chiama "La Perla" e mi hanno subito invitata a farne parte.

Mi piacciono le mie nuove maestre. La maestra Chiara è di Italiano. È bionda con gli occhi azzurri, è molto dolce e buona. La maestra Lucia insegna matematica. Si veste molto bene, ha le mani molto curate, con lo smalto rosso e i capelli rossi. Se vede che ci curviamo sul banco, grida: - Dritti, dritti! -

Gli aspetti positivi di questo trasferimento sono stati che ho conosciuto nuove persone, che non farò il tempo pieno, così potrò stare più tempo con mamma. Gli aspetti negativi sono che mi mancano i miei amici di Miglionico, mia cugina Noemi e le mie maestre. Da questo anno scolastico mi aspetto di imparare tante cose nuove e di continuare a trovarmi bene nella mia nuova classe.

**Noemi, Graziana, Sara**





*Tutti reporter*

## NON C'È PACE NEI LUOGHI DI GESU'

Ci stiamo avvicinando al Natale e in TV e nei negozi ci sono addobbi natalizi. Anche a scuola stiamo facendo delle attività sul Natale, in particolare abbiamo realizzato le cartine geografiche della Palestina al tempo di Gesù, con le città di Nazareth, Betlemme e Gerusalemme. Sono proprio i nomi di queste città che ho a-

scoltato ultimamente nelle notizie del telegiornale: "Razzi su Gerusalemme", "Guerra tra Palestinesi e Israeliani", "Raid aerei, uccisi nove bambini". Quello che io non capisco è perché proprio nei luoghi dove Gesù ha predicato la fratellanza, l'amore per il prossimo, ora c'è la guerra per motivi religiosi e politi-

ci e muoiono addirittura dei bambini che avrebbero avuto diritto, invece, a vivere tranquilli. Spero che questa situazione finisca al più presto e che quei popoli e soprattutto i bambini possano vivere finalmente in pace, con le loro abitudini, le loro religioni, le loro culture.

**Manuela**







## LA PALESTINA DIVENTA O NO UNO STATO?



Il capo dell'ANP (autorità nazionale palestinese) Abu Mazen ha proposto il riconoscimento del suo Stato all'assemblea nazionale dell'ONU.

L'assemblea generale dell'ONU (organizzazione internazionale che difende la pace nel mondo), il 29 novembre scorso, ha riconosciuto la Palestina "stato osservatore permanente", come lo stato del Vaticano. Anche L'Italia ha votato per il "Sì", considerando giusto il principio di due Stati per due popoli. I Palestinesi hanno gioito per il riconoscimento ufficiale del loro

Stato. Un altro popolo, però rivendica il diritto su quella stessa terra: gli Israeliani. Dal 1948, anno in cui è stato fondato lo Stato d'Israele, è cominciata tra loro, una guerra che, col passare degli anni, ha fatto solo vittime innocenti. C'è il pericolo che lo Stato palestinese esista solo sulla carta. Il suo territorio, infatti, è diviso in due parti: Cisgiordania (a est di Gerusalemme fino alla Giordania) e la striscia di Gaza, una stretta fascia di terra lungo il confine con l'Egitto, affacciata sul mar Mediterraneo. La prima è governata dall'autorità nazionale con a capo Abu Mazen;

a Gaza, invece, comanda il partito estremista Hamas. Essendo così diviso (con territori lontani e capi diversi), non è un vero stato. Israele, poi, alla notizia del riconoscimento dell'ONU, ha minacciato di fare 3000 nuove costruzioni tra Gerusalemme est e Cisgiordania. La costruzione di colonie nel territorio palestinese occupato è ingiusta e l'ONU dovrebbe tenerne conto e operare al più presto perché tra i due popoli possano aprirsi i negoziati di pace. La situazione è molto difficile e chissà se si riuscirà mai a portare la pace nella terra di Gesù!

**Sara-Francesco,-Noemi-  
Jerry-Anna Maria D.  
Anna Maria P.-Maddalena**



*Tutti reporter*

## GIORNATA DI SCIOPERO A ROMA

Sabato, 20 ottobre, sono andata a Roma con mamma, il mio fratellino e altre persone perché c'era una manifestazione della CGIL. Verso le 5.30, abbiamo



preso il pullman che ha fatto altre due fermate e, verso le 12.15, siamo arrivati a Roma, precisamente a Cinecittà. Di lì abbiamo preso la metropolitana per arrivare a Piazza San Giovanni, dove ci sarebbe stata la manifestazione. Arrivati lì, c'era una bella atmo-

sfera. Si vedevano un gruppo di cantanti, tanti palloncini rossi con la scritta CGIL e tante persone giovani e anziane, con cappellini e bandiere rosse. Dopo aver fatto un giro, abbiamo ascoltato Susanna Camusso. Sul palco c'era un cartellone con scrit-

to: "Il lavoro prima di tutto". La Camusso ha parlato della crisi che ha colpito l'Italia e non solo e dei tagli al lavoro: persone che lavorano meno ore, persone che lavorano ogni tanto (precari) e persone che non lavorano più, perché le loro ditte sono fallite. Poi ha concluso dicendo che bisogna aiutare ad aprire aziende e a creare lavoro perché solo con il lavoro, c'è il futuro. Mi è piaciuta tanto questa nuova esperienza che mi ha fatto capire tante cose.

**Luisiana**

## MANIFESTAZIONE PER LA SCUOLA

Il 24 novembre io sono andato a scioperare a Roma con mio padre e mio fratello. Questo sciopero era contro i tagli della scuola: i finanziamenti e i posti di lavoro diminuiscono sempre di più. In Piazza Farnese, dove si è svolta

la manifestazione, c'erano tantissime persone, moltissime bandiere, tamburi e fischiotti. Lo sciopero si è svolto in maniera pacifica, senza botte, come molti temevano. Solo il pomeriggio ci sono stati alcuni scontri. Io e gli alunni di

mio padre abbiamo sfilato in maniera pacifica e tranquilla, fischiando e cantando. Secondo me, questo sciopero è stato molto significativo perché studenti, professori e famiglie hanno scioperato insieme per la scuola.

**Ermes**

*Tutti reporter*



## IL LAVORO O LE MALATTIE? QUESTO È IL PROBLEMA...

L'Ilva è una grandissima fabbrica che produce e trasforma l'acciaio. Essa si trova a Taranto e, in questi giorni, si dice di volerla chiudere perché inquina. L'impianto non è a norma, i gas che emettono le ciminiere sono nocivi, dannosi alla salute e provocano gravi malattie a tutti coloro che abitano vicino alla fabbrica. Se chiudono l'Ilva, più di ventimila persone perderanno il lavoro e gli operai,

pur di non perderlo, sono disposti a lavorare in posti non sani perché hanno una famiglia da mantenere. Gli operai scioperano, si fanno sentire con urla e striscioni, non vogliono assolutamente rimanere in mezzo alla strada. Bisogna trovare una soluzione, al più presto. Le persone non posso-

no vivere senza lavoro! Gli abitanti di Taranto, che hanno la loro casa vicino all'Ilva, non possono morire di quelle brutte malattie!

**Grazia**



## LA CRISI A MIGLIONICO

In quest'ultimo anno anche Miglionico ha subito una crisi economica, molte aziende, fra cui anche quella del mio papà, hanno chiuso e hanno licenziato molte persone. Mio padre che lavora nella cooperativa ex Alternativa, non prende la

retribuzione da più di tre mesi e stanno quasi per fallire. L'ex Alternativa, ossia AREACoop di oggi, per la fusione di tre cooperative, ha più di cinquanta dipendenti a rischio di licenziamento o cassa integrazione e il mio papà è uno di quelli

che rischia il posto più di altri perché non è socio. Purtroppo è una situazione critica per tutta l'Italia, molto difficile da risolvere. Molte famiglie vivono difficoltà economiche e diventa sempre più difficile per loro andare avanti.

**Noemi**

## COM'È DIFFICILE ANDARE AVANTI!

Non riesco più a guardare il telegiornale perché si parla solo e sempre di crisi. So che è un problema molto grave, infatti molte famiglie non riescono ad affrontare la vita quotidiana. Parlando con mia madre, mi ha spiegato che in alcune città le

fabbriche hanno chiuso, lasciando senza lavoro tantissime persone che non sanno come fare per affrontare le spese che il vivere quotidiano comporta. Ora capisco quando mia madre mi dice che è costretta ad andare a lavorare e che siamo

fortunati perché può farlo, a differenza di altri. Io ho la fortuna di essere accontentato su cose che non sono indispensabili come videogiochi e telefonino, mentre ci sono persone che mancano di tutto.

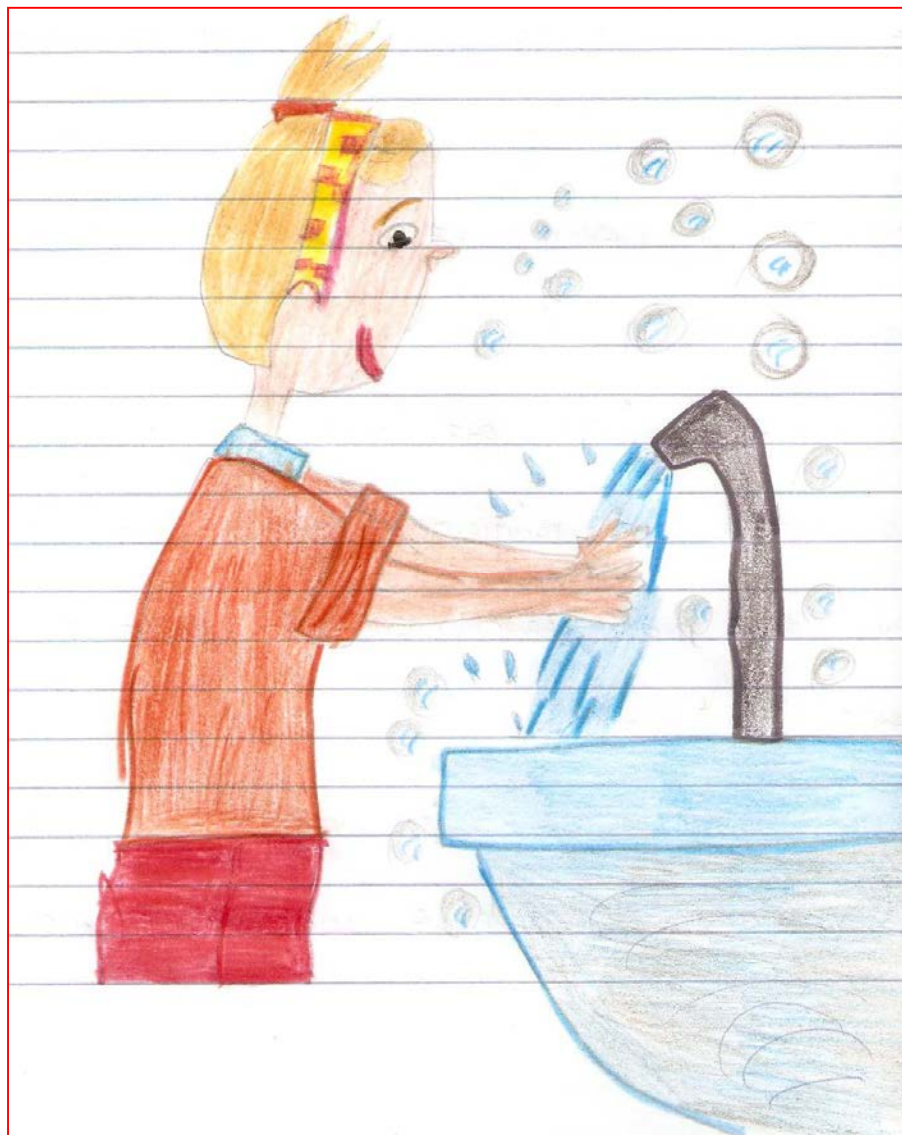
**Angelo**





*Tutti reporter*

## LA GIORNATA MONDIALE DEL LAVAGGIO DELLE MANI



La giornata mondiale del lavaggio delle mani, festeggiata a metà ottobre in tutto il mondo, consegna a bambini ed adulti un impegno a coltivare l'igiene, so-

prattutto dopo aver toccato quegli oggetti che passano in tante mani, come le banconote o gli oggetti esposti al pubblico, come la tastiera del bancomat o i pul-

santi degli ascensori e anche dopo essere andati in bagno. Un'indagine rivela che sulle mani di una persona ci sono batteri che facilmente vengono messi in circolazione. Gran parte delle banconote sono risultate contaminate quanto un water. Le mani vanno strofinate sul dorso e sul palmo con il sapone, girate e rigirate per bene, sciacquate e asciugate con un telo pulito. La manovra del lavaggio è semplice e soprattutto salutare. Avere le mani pulite è una cosa quotidiana.

**Anna Maria P.**

*Tutti reporter*



## GIOCHI PERICOLOSI

In questi giorni, mio fratello ha commesso una cosa molto grave: ha messo una miccia dentro il water del bagno della scuola e lo ha fatto rompere. Ilan non aveva intenzione di romperlo: voleva soltanto giocare. A scuola, i professori e il direttore si sono arrabbiati tanto e anche a casa i miei genitori lo hanno rimpro-

verato molto. Io penso che, a volte, i giochi che possono essere divertenti possono diventare pericolosi. Giocare con i petardi può essere molto pericoloso per se stessi e per gli altri. Lui poteva ferirsi e farsi male e poteva essere punito dal direttore con una nota o con l'espulsione. Ha dovuto scrivere solo una lettera di

scuse, oltre a pagare i danni. In questi giorni a scuola se ne è parlato molto e si sono fatti molti pettegolezzi: questo a me non è piaciuto. Spero che in prossimità del Natale, questo fatto possa essere di esempio per tutti perché capiscano quanto siano pericolosi i petardi!

**Ermes**

## L'OBESITÀ

Alcune volte in TV, si fa un programma su un canale, di nome Cielo, dove fanno vedere tante persone obese che si esercitano con, strumenti e attrezzi da palestra, per migliorare il loro fisico. Fanno anche gare di forza e, a fine settimana, perdono due

o tre chili. Anch'io, alcune volte, esagero col cibo e mangio troppo e mamma dice che devo cercare di resistere ai dolci e ad altre cose che fanno ingrassare. Anche mio padre mi spiega che, se mangio troppo, non mi muoverò più e non riuscirò a sali-

re le scale. Nei tempi antichi non si diventava obesi, prima di tutto, perché non c'era molto da mangiare e poi perché non c'erano patatine, brioss, maionese. C'erano cibi più genuini e ci si muoveva di più.

**Gabriele**



*Tutti reporter*

## LA TECNOLOGIA

Un argomento molto interessante per me è la “tecnologia”. Sono andato a ricercare il significato sul vocabolario e ho scoperto che vuol dire applicare la tecnica alla logica. È un po’ difficile da capire cosa voglia dire fino in fondo, ma una cosa è certa: che l’uomo, nel tempo, ha fatto molti progressi. Sul libro di storia, ho visto come l’uomo ha iniziato a scoprire le cose più semplici come il fuoco e inventare la ruota, il chiodo ..., fino ad arrivare ai giorni nostri con l’invenzione dell’elettronica. Il nostro mondo è ormai fondato tutto sul digitale e su Internet. Ogni anno ci sono novità per quanto riguarda l’elettronica, dai videogame ai telefonini con i quali possiamo entrare



Su Internet ho trovato questa vignetta che fa ridere e, al tempo stesso, fa riflettere sulla dipendenza da Internet.

in Internet e comunicare con tutte le parti del mondo. Da non molto ho sentito alla televisione che con il telefonino si potranno fare addirittura i pagamenti. Della tecnologia ci sono cose positive e cose negative. Tra le cose positive, c’è che in breve tempo possiamo ricevere le informazioni che ci servono. Tra le cose negative, invece, c’è che un uso eccessivo delle cose elettroniche ci potrebbe portare ad una

dipendenza e quindi potremmo cambiare i nostri comportamenti, estraniandoci dalla realtà senza riuscire a relazionarci con gli altri. Io personalmente amo usare il computer, ma non ne faccio un uso ec-

cessivo e lo stesso vale per i videogiochi. All’uso della tecnologia, c’è un limite. I miei genitori me lo hanno detto spesso e io capisco l’importanza delle loro parole. Bisogna anche saper giocare con gli altri bambini a dei giochi come quelli che facevano i nostri nonni che io penso che siano davvero divertenti. Internet è uno strumento di conoscenza meraviglioso, ma bisogna farne sempre un uso moderato.

**Marco**





## I GIOCHI ELETTRONICI O LA CAMPAGNA?

Noi bambini, oggi, abbiamo tanti giochi elettronici: Nintendo, Wii, X-box ... Io, però, ho scoperto che è molto più divertente giocare con cose semplici come i vestiti non usati, fiori, plastilina, biciclette, mandorle e tanta fantasia. Tutto è iniziato un giorno di settembre, quando la mia cuginetta, Melania, ha invitato

me e Martina in campagna. È stata una giornata bellissima perché con i vestiti, un velo e i fiori raccolti abbiamo organizzato un "matrimonio" con la sposa, gli invitati e il fotografo. Abbiamo realizzato una scritta con le mandorle, è stato un po' faticoso, ma alla fine, vedere il nome scritto con le mandorle ci ha

fatto restare a bocca aperta. Dopo tante risate e divertimento, ci siamo sfidate con le corse in bici. Devo dire che non ho avuto nostalgia dei miei giochi elettronici, ma mi sono divertita molto di più e vi consiglio: quando avete un'occasione del genere non fatevela sfuggire!

**Manuela**

## LO SPORT? LO PRESCRIVE IL MEDICO

È molto importante praticare uno sport. L'esercizio fisico fatto con regolarità è un beneficio per la salute delle persone. Infatti, in Francia stanno pensando che lo sport possa diventare una terapia prescritta dal medico, come un farmaco. I medici dico-

no che lo sport è come una cura preventiva, fa bene al sonno, allo stress e all'ansia, ai muscoli e alle ossa. Anch'io vado in palestra per muovermi un po'. Faccio uno sport abbastanza movimentato che si chiama "Zumba". È molto bello, si pratica

con la musica alta, i movimenti sono molto veloci. Infatti, da quando pratico questo sport, mi sento più elastica. Vi consiglio una cosa: "Fatele anche voi!". Vi divertirte un mondo e vi sentirete meglio.

**Maddalena**



*Tutti reporter*

## CARO DIARIO ...

Miglionico, 21 ottobre 2012

Ore 16:00

Caro diario,

stamattina è successa una cosa tremenda! Mentre giocavo con i miei compagni in piazza, ho visto passare dieci macchine, una dietro l'altra; trasportavano cinghiali morti: il più grande con un limone in bocca.

Era un'intera famiglia di cinghiali: c'erano anche dei cuccioli! Li avevano uccisi i cacciatori e passavano di lì per mostrare a tutti il loro "trofeo".

Sono rimasta senza parole! Ho iniziato a piangere forte ...

Non avevo mai visto un cinghiale prima di allora e doveva capitare giusto a me, che amo gli animali, vederlo per la prima volta ... morto?

Sono andata ai parcheggi per vedere se era rimasta un po' di pelliccia e ho visto una grossa pozzanghera di sangue, a terra. Sono rimasta scioccata, ho capito che il sangue era uscito dai cinghiali che erano stati uccisi dalle cartucce dei fucili. È stato uno spettacolo bruttissimo!

Come si può essere così crudeli? Come non aver rispetto per gli animali?

Tra i cacciatori c'era uno che rideva mentre portava la macchina con il cinghiale più grande!

Da grande mi batterò per difendere tutti gli animali

Maria

NON SI UCCIDONO GLI ANIMALI!



## LADRI DI APPARTAMENTI

Miglionico - Una piaga assilla, oramai il nostro paese, da molto tempo. Si tratta di furti che avvengono, con cadenza quotidiana, nelle case dei Miglionichesi. I ladri non lasciano niente in disordine perché u-

sano uno strumento che segnala dove c'è l'oro. Le persone hanno paura a lasciare le case incustodite. Le indagini condotte dai carabinieri non hanno portato a nessun risultato. È necessario che tutti i Mi-

glionichesi collaborino con le forze dell'ordine per fare in modo che questi ladri vengano individuati ed assicurati alla giustizia.

**Anna Maria D.**

## NON SI PUO' ESSERE PIÙ SICURI

Qualche settimana fa, a casa di mio zio Michele, il fratello di mio padre, sono andati i ladri. Una sera, verso le diciotto, mia zia Apollonia ha accompagnato i miei cugini su in paese, come fa quasi ogni giorno per fare una passeggiata. Quella sera, dei ladri sono entrati a casa sua, sono entrati dal balcone e hanno rubato tutti gli

oggetti preziosi: collane, bracciali, anelli, orecchini, tutti in oro. Mia zia mi ha detto che valevano quasi tremila euro, ma la cosa che più le è dispiaciuta è che quegli oggetti erano dei figli, Domenico, Francesco e Stefania. Erano i regali ricevuti per il Battesimo e la Comunione. Lei ci teneva tanto. Per me la cosa più brutta e pauro-

sa è che questi bruti avevano sicuramente spiato mia zia e la sua famiglia, chissà per quanti giorni. Come è successo a mia zia, tante altre famiglie di Miglionico sono state derubate e questi ladri dovrebbero essere presi e arrestati al più presto per tranquillizzare le persone.

**Noemi**





## *Tutti reporter*

### **LA CASALINGA: UN LAVORO DURO E POCO APPREZZATO**

In questo articolo voglio parlare del lavoro della casalinga che è un lavoro pesante, poco apprezzato e non pagato. Mia madre è una casalinga: lavora dalla mattina alla sera, senza fermarsi mai, prendendosi cura della famiglia. La vedo sempre in movimento per tenere la ca-

sa pulita e in ordine. Poi deve uscire per pagare le bollette, per andare dal dottore e in farmacia ... A volte, quello che fa può essere pericoloso: può scottarsi ai fornelli, al ferro da stiro, tagliarsi con i coltelli, scivolare dalla scala, sulla quale si arrampica per pulire i mobili o

staccare le tende. Ci sono signore, come le mie maestre e alcune mamme dei miei compagni che hanno un lavoro fisso e, poi, tornando a casa, sbrigano anche le faccende domestiche. Per loro è duro e faticoso dover fare tutto.

**Mattia**

### **LA CACCIA: UNA PASSIONE CHE VA DA PADRE IN FIGLIO**

Mio padre è il presidente della Federcaccia Basilicata e mi parla continuamente di questo. Un giorno iniziò a raccontarmi qualcosa che per lui era molto importante. "Mio padre era cacciatore e mi raccontava tutto quello che faceva e, quando avevo la tua stessa età, decisi che da grande l'avrei fatto anch'io. Lo seguivo fino a quando non imparai tutto su questo hobby. Adesso io sono anche il

presidente e, in questo modo, penso di rendere felice mio padre che non c'è più. Mi piace molto questo hobby perché mi permette di stare a contatto con la natura. Come ben sai, io mi impegno in tutte le cose e non dovrei impegnarmi anche in questo? Però, non posso fare tutto da solo e mi faccio aiutare dai migliori amici dell'uomo: i cani e mi prendo anche cura di loro. Il mio compito

non è difficile, ma è molto impegnativo perché devo girare per tutta la Basilicata, nei posti dove hanno bisogno dell'aiuto del presidente. In questi giorni devo andare ad una gara con i miei amici cacciatori. Oltre a questo, faccio anche un lavoro vero: l'impiegato e mi piace molto". Quel giorno mio padre mi racconto di sé.

**Sergio**



## GIOCATTOLI PERICOLOSI



La Guardia di Finanza di Macerata, dopo alcuni controlli in negozi della provincia marchigiana, ha sequestrato 300 mila giocattoli tossici.

Ricevere un giocattolo per un bambino è sempre una grande gioia. Ma è da un po' di tempo che se ne sentono di tutti i colori sui giochi e soprattutto sui materiali usati. È del 18 novembre 2012 questa bruttissima notizia: circa 300-mila giocattoli, provenienti dalla Cina, sono stati sequestrati in Italia dalla guardia di finanza. è stato denunciato l'im-

portatore della provincia di Taranto. Questi giocattoli contenevano i cosiddetti "Ftalati" che sono sostanze tossiche utilizzate per rendere più morbida e flessibile la gomma, ma risulta causa di gravi malformazioni nella crescita dei bambini. In alcuni giocattoli, erano presenti parti molto appuntite e perciò altrettanto pericolosi. Ma c'è anco-

ra di peggio: in altri, è stata riscontrata energia cinetica( l'energia posseduta da un corpo a causa del suo movimento) superiore ai limiti di legge e perciò a rischio di surriscaldamento ed esplosione. È davvero brutto pensare a queste situazioni e, per evitarle, bisognerebbe acquistare giocattoli con marchi di sicurezza o i cosiddetti "giocattoli sicuri" , acquistando solo in negozi di fiducia e non presso rivenditori ambulanti e non autorizzati. Io spero che non succeda più una cosa del genere e mi chiedo come si possa fare una cosa del genere: pensare ai facili guadagni, non considerando la sicurezza dei bambini.

Sara



*Tutti reporter*

## ACQUA, GOCCE DI VITA

“Acqua, gocce di vita” è il titolo del concorso del Corpo Forestale dello Stato per le scuole, per promuovere la conoscenza dell’ambiente e della natura. Grazie a questo concorso, ho capito l’importanza dell’acqua che noi spesso sprechiamo perché apriamo il rubinetto e lasciamo scorrere, senza pensare che ci sono paesi dove non c’è acqua e, per

poterne avere un po’, bisogna percorrere chilometri a piedi fino ai pozzi. Poiché “l’acqua è indispensabile per la salute e il benessere delle persone”, l’assemblea generale dell’ONU ha discusso su questo problema e ha dichiarato il “2013: anno internazionale della cooperazione per l’acqua”. Tutto quello che gli Stati faranno dovrà avere come

obiettivo aiutare le persone che non hanno l’acqua e i servizi igienici ad averli. Anche noi possiamo contribuire ad evitare lo spreco dell’acqua con semplici gesti quotidiani: chiudere i rubinetti, mentre ci spazzoliamo i denti, non giocare con l’acqua e non sprecarla mai perché l’acqua è fonte di vita.

**Manuela**



Abbiamo letto, discusso, progettato, disegnato. Questi sono alcuni dei nostri lavori per partecipare a un concorso che richiedeva di illustrare un racconto che parla dell’acqua.



In questo periodo a scuola, abbiamo parlato molto dell’importanza dell’acqua. L’acqua è fonte di vita, senza l’acqua non si può vivere. Immaginiamo per un momento di non avere acqua nelle nostre case: non possiamo lavarci, non possiamo cucinare, non possiamo lavare gli indumenti, i

piatti, ma soprattutto non possiamo bere! Ciò che noi immaginiamo solamente, in Africa avviene per davvero! Le persone fanno la fila per prendere l’acqua dai pozzi; l’acqua è poca ed è anche sporca, se viene bevuta, provoca malattie come la malaria. Anche animali e piante non possono vivere

senza acqua. Proprio perché l’acqua è importante, non dobbiamo sprecarla, né inquinarla e non dimentichiamoci che dall’acqua si produce energia elettrica!

In ogni goccia di acqua, quindi, c’è la vita!!!

**Maria**

*Tutti reporter*

## LA FINE DEL MONDO: CI SARÀ VERAMENTE?

In questi giorni si sente parlare tanto in televisione della "fine del mondo". Secondo il calendario Maya, la fine del mondo avverrà il 21 dicembre 2012. le profezie che riguardano la fine dell'umanità sono tante: c'è chi prevede fiamme e fuoco dal cie-

lo, chi terremoti, chi parla di guerre nucleari. Tante profezie prevedono che una catastrofe colpirà il nostro pianeta e sarà preannunciata da tre giorni di buio sulla terra. Quando sento tutte le notizie brutte annunciate ai telegiornali, mi chiedo: "Ma non è

che arriva davvero la fine del mondo?" Poi non ascolto più niente. È troppo bella la vita per dover pensare alla fine del mondo! ... e con serenità ritorno alle cose abituali di tutti i giorni.

Vito

## GUERRIGLIA A ROMA

Al centro di Roma, in una piazza chiamata "Campo dei Fiori", c'è stata una guerriglia tra alcune persone col viso coperto e i tifosi del Tottenham, una squadra inglese. Gli scontri sono avvenuti in un bar, dove si erano riuniti Inglesi e Americani. Erano in Italia per seguire la partita Lazio-Tottenham. Gli aggressori sono arrivati armati con bastoni di ferro, con il viso coperto e i caschi in testa. Prima hanno distrutto il locale e poi hanno aggredito gli Inglesi. Due so-

no stati accoltellati e altri feriti Dopo è intervenuta la polizia che ha soccorso i feriti e arrestato qualche aggressore. Il motivo per cui sia accaduto tutto ciò non si conosce bene. Forse i tifosi laziali provano tanto odio verso la squadra inglese che rappresenta una comunità ebraica londinese. Potrebbero essere stati altri ragazzi, sempre del Tottenham che non condividono qualcosa, oppure i soliti banditi che si divertono un sacco a fare queste cose. È stata

un'azione a metà tra criminalità e razzismo, una cosa bruttissima, senz'altro da condannare. Lo sport deve essere occasione per divertirsi, per stare insieme, per conoscersi e non, invece, occasione di violenza, altrimenti il suo scopo sarebbe fallito. Speriamo che queste cose non accadano mai più e che le forze dell'ordine si impegnino per prevenire episodi del genere..

Graziana, Federico





## La pagina dei genitori

# MAMMA/MAESTRA: CHE RUOLO COMPLICATO!

Oggi fare l'insegnante è difficile, ancora di più quando in una classe hai come alunna "tua figlia". La professionalità mi impone di accantonare il ruolo di "madre" durante le ore di insegnamento e mia figlia diventa un'alunna come gli altri, da rimproverare quando sbaglia e da gratificare al momento opportuno. Eppure mi riesce più facile "rimproverare" forse perché gli occhi dei compagni sono sempre rivolti a lei, "la figlia della maestra", quella che deve dare il buon esempio, osservare pedissequamente le regole,

quella che "non può permettersi mai di sbagliare". Allora penso a lei che è soltanto "una bambina" che vede la sua mamma rivestirsi di un ruolo che le dà autorità anche "fuori casa", rendendola severa e, dal suo punto di vista, "cattiva". Cattiva perché non le consente di "vivere la scuola" liberamente senza essere "sotto l'occhio del ciclone". La casa che dovrebbe essere il luogo del "distacco" dalla scuola dove potersi liberamente "rilassare", diventa il luogo del "conflitto", dove la mamma-maestra continua a farle pressione, vigilando e controllando sempre il suo impegno quotidiano nel la-

voro extrascolastico, non permettendole mai di tralasciare ... un compito! A questo si unisce il giudizio dei compagni che di fronte ai "compiti fatti bene" si esprimono: "Tanto l'ha aiutata la mamma" ... e se le verifiche sono corrette, insinuano: "Non è che la mamma gliel'ha fatte vedere prima?". Tutto questo ferisce la sensibilità della bambina che ha solo nove anni e che vorrebbe soltanto essere lasciata "in pace" e vivere l'esperienza della Scuola come tutti gli altri! A volte, da mamma, vorrei offrirle un "salvagente" e ... cambiare classe, ma poi penso ai miei bambini e alle mie colleghe ...

**"... vorrebbe soltanto essere lasciata in pace ..."**

**Enza Dambrosio Clementelli**



## *La pagina dei genitori*

### **CARO BABBO NATALE ...**

Spesso mi chiedo se la scelta di tornare a Miglionico sia stata la cosa giusta per la mia famiglia. Ormai sono trascorsi tre anni dal nostro arrivo e non mancano situazioni per le quali l'interrogativo ritorna sempre più presente. La vita e i rapporti sociali che si sviluppano in paese sono spesso carichi di contraddizioni e la loro complessità risulta spesso estranea ad altre realtà. Ci si conosce tutti. La storia di ognuno è accompagnata dalla stima, dal rispetto, dal riconoscimento sociale così come dai pettegolezzi e dalle dicerie della gente. Tutto si mescola e si confonde. Ma tra le specificità presenti nella nostra piccola comunità si evidenziano i rapporti

che intercorrono tra i pubblici uffici e la popolazione. I comportamenti e l'interpretazione dei ruoli istituzionali acquisiscono significati ambivalenti e a dir poco originali che non possono prescindere dalla conoscenza personale. E così accade che il vigile, la maestra, il sindaco, siano naturalmente compromessi nell'espletamento della loro funzione, irrimediabilmente travolti dal loro vissuto. Non valgono le regole, il rispetto formale, le procedure, poiché il rapporto individuale prevale sul resto. Ricoprire un ruolo pubblico e lavorare nella propria comunità non è di per sé facile perché prevalgono vincoli e condizionamenti di natura

privata. Non è semplice scindere i ruoli, ma in questa situazione, è cosa ancor più difficile riconoscerli formalmente.

Non so se questo sia un bene. Probabilmente, avere un approccio con le istituzioni, mediato da una conoscenza diretta può rappresentare dei vantaggi per una serie di ragioni, ma ritengo che un rapporto di tipo informale e disinvolto con il personale della pubblica amministrazione possa nuocere alla regolare erogazione del servizio.

Pertanto il ripristino di una più salutare "distanza pubblica", eviterebbe inutili discussioni, e questioni di lana caprina.

**Antonio Perrino**

**"il rapporto individuale  
prevale sul resto ..."**



## Consigli per la lettura

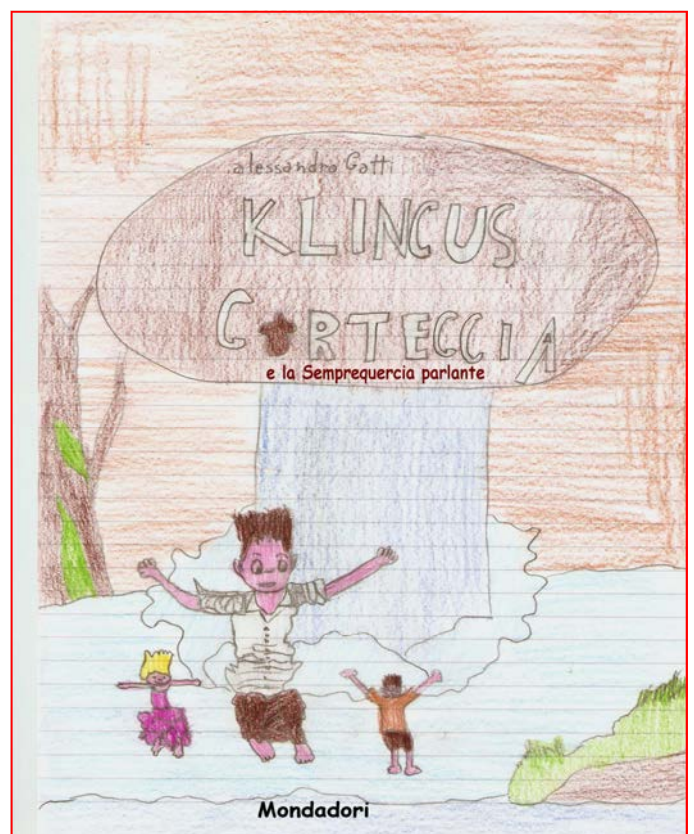


In questo libro ci sono quindici storie di natura: i giochi con le lucertole, la lotta alle cavolaie, il formicaleone, dove nascono le nuvole, le stelle ... I racconti sono pieni di curiosità, di emozioni e divertimento. Leggete questo libro perché rimarrete affascinati e stupiti.

**Anna Maria P**

Il libro parla di un bambino di nome Klincus che ha perso la famiglia e vive in un'officina, ma un giorno scappa e si ritrova in un mondo di folletti e di gnomi. È il terzo libro della serie ed è interessante e piacevole. Gli amici si chiamano ... questo non ve lo posso dire. Se comprate il libro potrete leggerlo. Vi consiglio di comprarlo!

**Ermes**



## Consigli per la lettura



Clementine è una bambina un po' monella che da grande vuole fare l'artista, come sua madre. Clementine, un giorno, vede la sua amica Margaret piangere sotto il lavandino della scuola. Margaret si è tagliata una ciocca di capelli.

Ora resta a voi scoprire cosa succede in questo racconto e , per farlo, leggete questo libro, così vi farete qualche risata.

Buona lettura!

**Raffaella**



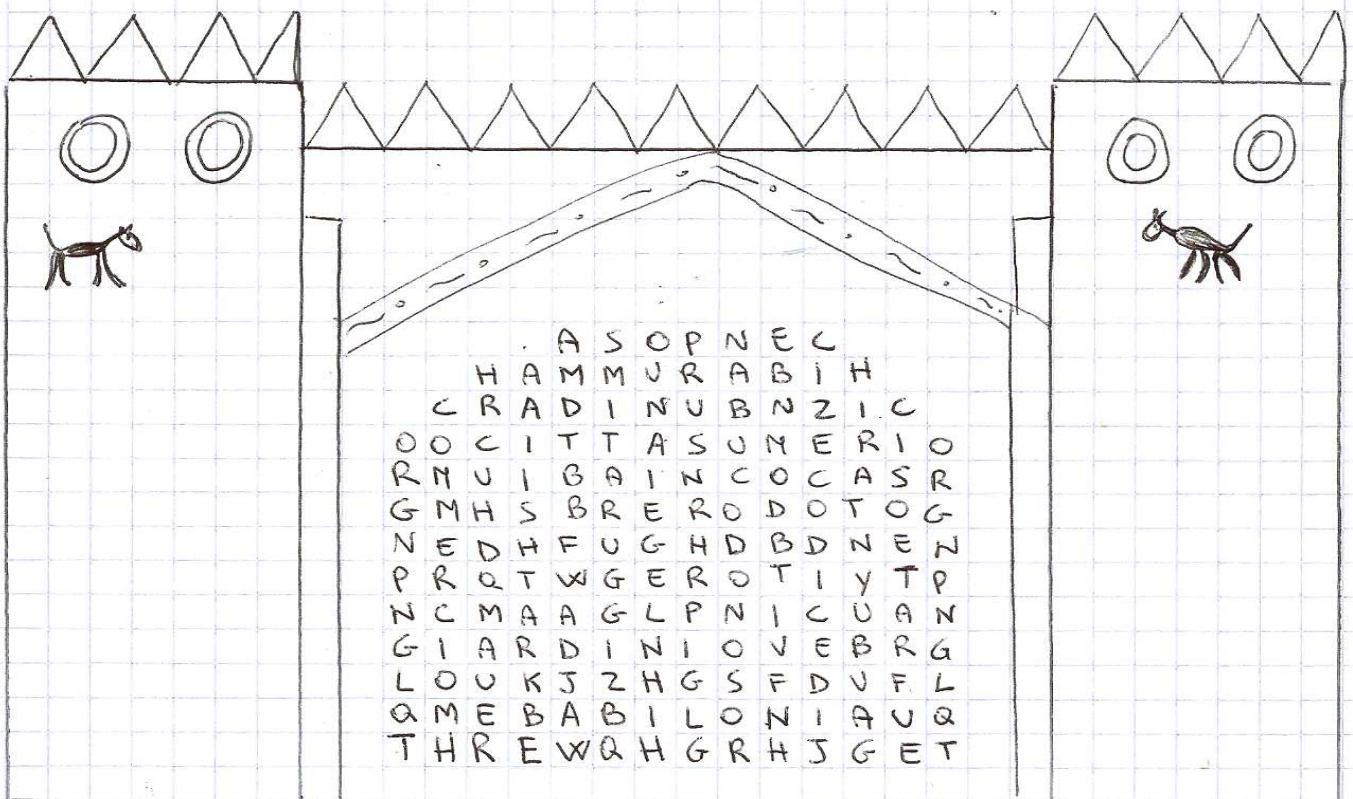


# L'angolo dei giochi

## I BABILONESI

cerca le parole nascoste e colorale

- COMMERCIO
- MURA
- GIARDINI
- ZIGURAT
- NABUCODONOSOR
- HAMMURABI
- CITA
- ISHTAR
- BABILONIA
- EUFRATE
- CODICE
- SUMERI



L'ingresso principale della città di Babilonia era dedicato a Ishtar, dea della fertilità, della pace e della guerra. La porta di Ishtar era decorata di mattonelle smaltate blu.

ANNA MARIA PIAGGIONE



# L'angolo dei giochi

Scooby per Shaggy è un vero ... Scopritelo aggiungendo negli incroci le lettere che formano due parole di senso compiuto

1  
P I A N O  
C  
O

2  
M A M A  
C  
A  
P  
O

3  
P R I M A  
M O

4  
S A L C O  
H  
I

5  
C U R E  
L  
E  
N  
E

SERVI QUI LA SOLUZIONE DEL GIOCO  
1 2 3 4 5

LUISIANA

Unisci i punti in ordine alfabetico.

COSSA È VENUTO FUORI? :

A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S

Manuela



## L'angolo della fantasia

**È NATALE**

È Natale  
 quando la gioia risplende nei cuori,  
 quando stiamo insieme con tutti,  
 quando Gesù nasce dentro di noi,  
 quando siamo felici.

È Natale  
 quando una stella  
 brilla sul mondo.

È Natale  
 quando la bontà e l'amore  
 si impadroniscono di noi.

È Natale,  
 la festa più importante!

Vincenzo,  
Eames

**È NATALE**

Il profumo di un pino.  
 Lo sfrigolio delle pettole.  
 Il miele dorato sulle "crespelle".  
 Il calore delle famiglie unite.  
 L'amore nei cuori.  
 È Natale: è nato Gesù!

Raffaella Logisci, Anna Maria P.



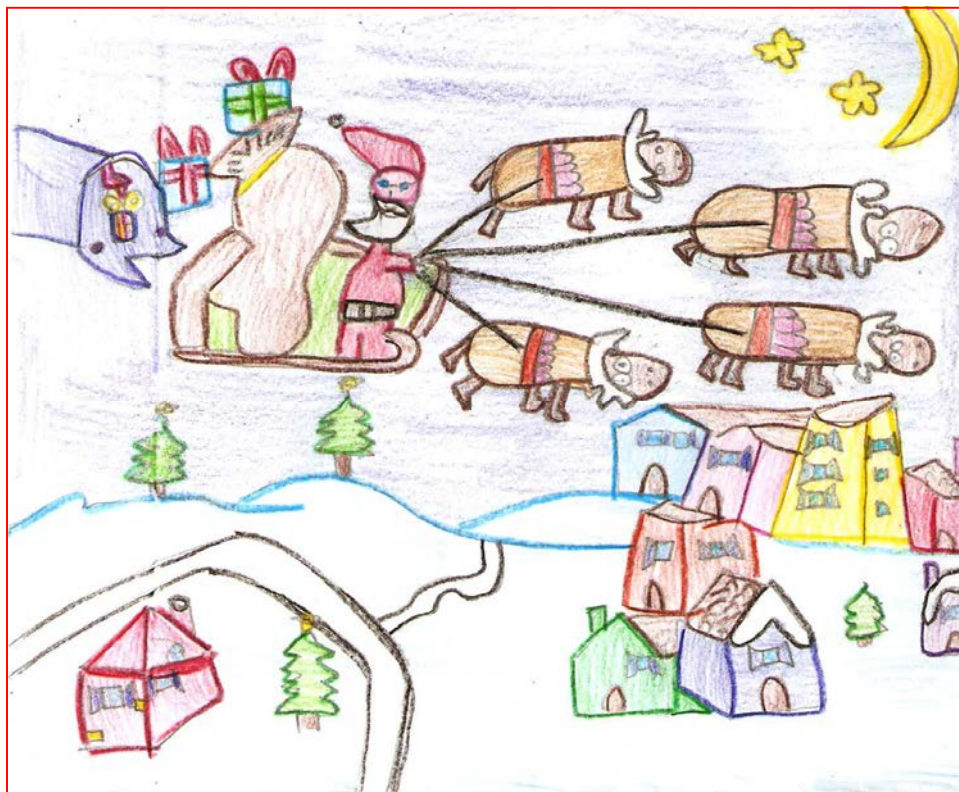
## L'angolo della fantasia



### Magica notte di Natale

- Siamo a venti giorni dalla partenza - dice fra sé e sé Babbo Natale - ma, quest'anno, vorrei portare sulla Terra dei regali diversi, speciali. So che è un periodo di crisi e tante persone si trovano in difficoltà: non riescono ad andare avanti con i pochi soldi che hanno e perdono anche il lavoro. Allora è deciso!

“Elfo Gianni, quest'anno sulla terra porterò scarpe, latte, calzini, coperte, tutte cose utili che molte



persone non possono permettersi più. Mettetevi al lavoro e preparate l'occorrente!”

Gnomi ed elfi sono tutti indaffarati. Babbo Natale fa un pisolino, prima di consegnare doni in tutto il mondo, mentre i bambini dormono sogni tranquilli.

Quando tutto è pronto Babbo Natale saluta gli gnomi e rinforza le renne: “Scintilla, Baleno, Stella, Hoplà si parte!” e quasi senza sforzo le renne prendono il volo, lasciando dietro di sé una bellissima scia multicolore e immergendosi nella magica notte di Natale.

Mentre i bambini dormono, Babbo Natale s'intrufola nelle stanze, lasciando grandi pacchi sotto gli alberi. Ormai è nell'ultima casa, quando si ferma davanti al presepe e vede Gesù.

- Oh, Gesù quanto è difficile questo periodo per gli uomini! Ho portato quello che potevo per dare un po' di sollievo alle persone che sono diventate sempre più povere, ma ben presto ciò che ho portato finirà o non basterà più e staranno peggio di prima.

All' improvviso gli viene un'idea: “Gesù, dammi la saggezza: la porterò ai governanti, così capiranno le cose giuste da fare per la gente. Dammi anche un po' di bontà per aiutarli a superare il loro egoismo in modo che possano pensare agli interessi della popolazione e non ai propri. Forse così riusciremo a risolvere qualcosa. Bisogna provare e poi vedremo come andrà!”. Babbo Natale, allora porta questi due doni meravigliosi a tutti i governanti della Terra ... Vedremo quello che accadrà ...





# L'angolo della risata

## In classe



# L'angolo dei giochi



## Soluzioni

**I BABILONESI**

*cerca le parole nascoste e colorale*

• COMMERCIO	• HATTURABI
• MURA	• CITTA'
• GIARDINI	• ISHTAR
• ZIGURAT	• BABILONIA
• NABUODONOSOR	• EUFRATE
	• CODICE
	• SUMERI

Il ingresso principale della città di Babilonia era dedicato a Ishtar, dea della fertilità, della pace e della guerra. La porta di Ishtar era decorata di mattoni smaltati blu.

ANNA MARIA PIGNONE

*COSA È VENUTO FUORI?* **ELEFANTE**

1. P I A N O

2. M A M A

3. A N I M A

4. S A C C O

5. L E R E

SCRIVI QUI LA SOLUZIONE DEL GIOCO

**A M I C O**

LOUISIANA



**Istituto Comprensivo "Don Donato Gallucci"  
Miglionico (MT)**

**Scuola Primaria  
Miglionico**

**DIRIGENTE SCOLASTICO: Amati Giacomo**

**INSEGNANTE: Uricchio Rosa**

Stampa a cura della



## Classe IVA

### Alunni

1. Bevilacqua Sara
2. Corleto Vito
3. Dambrosio Clementelli Sergio
4. Delcastello Gerardo
5. Dimucci Anna Maria
6. Ditrinco Noemi
7. Festa Gabriele
8. Grasso Federico
9. Lascaro Manuela
10. Loglisci Raffaella
11. Lucciardi Marco
12. Luongo Maria
13. Marinaro Francesco Pio
14. Matera Luisiana
15. Monaco Vincenzo
16. Perrino Ermes
17. Piaggione Anna Maria
18. Piccinni Maddalena
19. Pizzolla Mattia
20. Porpora Graziana
21. Radogna Angelo
22. Signorella Andrea

**Arrivederci al prossimo numero!**

